

Gabriele D'Annunzio (1863-1938). Poeta e drammaturgo pescarese, fu acceso interventista negli anni della prima guerra mondiale e del dopoguerra, e autore di imprese clamorose come il volo su Trieste, la celebre Beffa di Buccari e il volantinaggio aereo su Vienna, che gli costò la perdita di un occhio.

Le sue **principali opere** sono:

- *Primo vere* (1879), raccolta di poesie giovanili ispirata alle *Odi* di Carducci, composta da traduzioni in metrica barbara di *Odi* di Catullo e Orazio e celebrazioni della terra d'Abruzzo;
- *Il piacere* (1889), primo romanzo della *Trilogia della rosa* e capostipite della prosa decadentista, ha per protagonista Andrea Sperelli, ricco e aristocratico cultore dell'arte in ogni sua forma, incline ai piaceri della vita quotidiana;
- *Poema paradisiaco* (1893), poema in cui decadentismo e crepuscolarismo si incontrano e distaccano dallo slancio vitale iniziale della corrente intellettuale, verso uno stile di vita casto, francescano;
- *La città morta* (1898), una delle prime tragedie dannunziane, ispirata agli scavi archeologici in Grecia di Heinrich Schliemann, di una ventennio precedente;
- *La figlia di Jorio* (1904); *La fiaccola sotto il moggio* (1905); *La nave* (1908); *Fedra* (1909), tragedie che ricalcavano i grandi avvenimenti del passato rinascimentale, greco e romano, pensate per scenografie ampie e suggestive che mettessero in comunicazione panica lo spettatore con la natura in contesti misteriosi e onirici;
- *Laudi del cielo, del mare e della terra, degli eroi*, gruppo di sette libri ispirati ai nomi delle Pleiadi: Maia, Elettra, Alcyone, Merope, Asterope, Taigete e Celeno (in Alcyone le sue due liriche più note, *La pioggia nel pineto* e *I pastori*);
- *Notturmo* (1916), opera in prosa ispirata dalla partecipazione alla Grande guerra, evocata per ricordi e annotazioni fugaci ma densa di intima meditazione.

Il Crepuscolarismo

Gli autori che la critica raccoglie sotto la definizione di Crepuscolari rifiutarono le altezze della lirica carducciana e le raffinatezze dannunziane, ispirandosi alla poesia intimista di Pascoli nella celebrazione delle piccole cose.

La **poetica del quotidiano** dei Crepuscolari usa però accenti malinconici, e talvolta ironici, per raccontare le «piccole cose di pessimo gusto» del mondo borghese.

Guido Gozzano (1883-1916), poeta torinese e massimo rappresentante dei poeti crepuscolari, critica la ristrettezza ideale del mondo in cui vivevano i borghesi, di cui fu forse il cantore, lascia trasparire una mal celata benché disillusa adesione.

Le sue **opere più note** sono:

- *La via del rifugio* (1907), prima raccolta di versi che gli assicurò immediatamente successo di critica e pubblico;
- *Colloqui* (1911), raccolta di poesie che esprimono la sua poetica più matura, cui appartengono le composizioni più note: *La signorina Felicita* e *L'amica di nonna Speranza*;
- *Verso la cuna del mondo* (pubblicato postumo nel 1917), serie di articoli apparsi sulla «Stampa» che raccontano i suoi viaggi in India e a Ceylon.

Tra gli altri interpreti del Crepuscolarismo, che pose le basi per avanguardie del Novecento, si ricordano:

Sergio Corazzini

- *Piccolo libro inutile* (1906), raccolta di liriche sull'identità del poeta, descritto in chiave anti-dannunziana, come figura umile e fragile.

Marino Moretti

- *Poesie scritte col lapis* (1910) e *Poesie di tutti i giorni* (1911), in cui si esprime una malinconica osservazione del quotidiano.

4 Modello psicanalitico, Comportamentismo e Cognitivismo

Il modello psicoanalitico

La teoria psicoanalitica deriva, a differenza dalle altre scuole di psicologia, da un ambito medico. Elaborata da Sigmund Freud (1856-1939) alla fine dell'800, parte da un metodo individuato per curare l'isteria. Freud ricercava una spiegazione del comportamento umano interpretando i processi che stanno alla base della psiche (dal greco, "anima", "spirito" o "mente"), a partire in particolare da quei fenomeni che non trovavano una loro spiegazione nel sistema di conoscenze mediche e psicologiche ufficiali.

Tale approccio, rispetto al pensiero del suo fondatore, ha subito nel corso del tempo una profonda evoluzione, sia nei concetti teorici sia nelle applicazioni pratiche.

La divisione della vita psichica in coscio e inconscio costituisce la premessa fondamentale della teoria freudiana: il comportamento è governato da processi consci, ma anche inconsci: la libido, energia che agisce a livello inconscio e presente fin dalla nascita, è la forza motrice di ogni comportamento. La produzione di altro materiale inconscio è legata al funzionamento dei meccanismi di difesa dell'Io, cioè quei mezzi, normali e automatici, attivati da ogni individuo per ridurre l'ansia (rimozione, negazione, proiezione ecc.). Nell'approccio di Freud, ogni fenomeno psichico viene letto in modo deterministico, nel senso che è possibile individuarne nell'inconscio le cause.

La personalità è vista come distinta in tre sfere:

- **Es**, il luogo della libido;
- **Io**, l'elemento più cosciente che funge da amministratore della personalità;
- **Super-Io**, centro della moralità, fatto di regole e divieti morali familiari e sociali.

Tali sfere si sviluppano progressivamente nel corso dell'infanzia, secondo Freud individuabili in **5 fasi psicosessuali**, attraverso cui il bambino procede in una sequenza fissa fortemente influenzata dalla maturazione. Queste sono:

- fase orale;
- fase anale;
- fase fallica;
- fase di latenza;
- fase genitale;

In ogni fase, la libido viene investita in quelle parti del corpo che sono più sensibili a quell'età:

Affinché lo sviluppo avvenga in modo equilibrato, occorre un ambiente che soddisfi i particolari bisogni di ogni periodo; in caso contrario, si formerà un residuo di problemi irrisolti e di bisogni insoddisfatti che si riproporranno nelle fasi successive.

A partire dall'utilizzo dell'ipnosi, Freud giunge a elaborare un metodo di analisi della psiche che prevede l'uso di associazioni libere e l'analisi dei sogni. Egli precisa il campo di applicazione del suo metodo, che riguarda i disturbi nevrotici, in particolare l'isteria, le fobie e gli stati ossessivi.



Analisi

L'interpretazione dei sogni

► Super-Io

Considerato «l'erede del complesso di Edipo», è il concetto psicanalitico con cui Freud indica l'istanza psichica che presiede alla coscienza morale e che detta il comportamento. Sorge nel bambino attraverso identificazioni successive e stabili dell'Io con aspetti dei genitori e degli educatori, particolarmente del padre..

6 Apprendimento associativo e cognitivo

UNITÀ 3

Teorie dell'apprendimento



Approfondimento
Parole chiave

Con il termine **apprendimento** vengono indicate tutte le modificazioni dell'equilibrio psichico e del comportamento di un soggetto, modificazioni che hanno il carattere della stabilità, che durano nel tempo e che sono in larga parte frutto dell'esperienza. Diverse teorie dell'apprendimento spiegano che le modalità di attivazione di questo processo coinvolgono, attraverso processi di accomodamento, composizione, giustapposizione, diverse *strutture* che interagiscono tra loro.

Fra i più importanti **fattori** che influiscono sull'apprendimento si possono ricordare:

- le **strategie cognitive personali**, gli stili di apprendimento, le esperienze individuali e collettive;
- il complesso di **fenomeni dell'ambiente circostante**, le informazioni e gli stimoli provenienti dalla realtà esterna;
- i **modelli**, i formalismi, le teorie, le dinamiche delle agenzie educative;
- i **mezzi di comunicazione** e i percorsi che regolano lo scambio delle informazioni.

Il processo di costruzione del sistema di conoscenza è quindi determinato, per ogni individuo, dall'intreccio fra componenti intuitive, quantitative e qualitative, e sotto l'influenza di condizionamenti sociali, culturali, emotivi.

L'apprendimento è un processo dinamico – segue infatti percorsi individuali non lineari e non sequenziali – che si può studiare efficacemente con un approccio multidisciplinare: nell'ambito delle scienze cognitive sono stati elaborati diversi modelli parziali.

Si registrano oltre dodici teorie diverse sulle interpretazioni della fenomenologia dell'apprendimento. Le principali sono le teorie comportamentistiche e le teorie cognitivistiche.

In base alle teorie comportamentistiche (di tipo associazionistico o S-R) l'apprendimento è acquisizione di abitudini e associazione fra stimolo e risposta, viene studiato come **fatto molecolare**, cioè analizzando le connessioni fra stimoli e risposte.

Autori di riferimento delle teorie comportamentistiche sono **Guthrie, Pavlov, Skinner, Thorndike**. Secondo le teorie cognitivistiche (e fenomenologiche) l'apprendimento è un processo conoscitivo che trae origine dal bisogno di costruzione (e di strutturazione) del reale, implicito nell'interazione io/ambiente, e viene studiato come **fatto molare**, cioè analizzando i cambiamenti che avvengono nelle strutture cognitive del soggetto e nella sua personalità. Nel rapporto fra motivazione e apprendimento incidono numerosi fattori capaci di condizionare il successo dell'apprendimento.

Autori di riferimento delle teorie cognitivistiche sono **Bruner, Piaget, Tolman**.

Altre teorie dell'apprendimento, come quelle emerse nell'ambito dell'approccio fenomenologico umanistico – **Carl Rogers** e **Maslow** – collegano l'apprendimento al bisogno di crescita della personalità, che ristrutturata sé stessa nell'atto dell'apprendere come fatto globale. La personalità è quindi coinvolta a livello emotivo e affettivo, oltre che cognitivo.

Teorie dell'apprendimento associativo

Il **condizionamento classico e operante** è stato teorizzato dal fisiologo russo **Ivan Pavlov** che, in seguito a sperimentazioni e ricerche sui cani, individuò il processo di trasferimento della risposta spontanea dallo stimolo incondizionato a quello condizionato. È possibile creare un apprendimento tramite stimoli opportunamente associati tra di loro, uno incondizionato, e l'altro condizionato dall'ambiente, che determinano una risposta spontanea e automatica.

Tipi di testo

Le principali caratteristiche che identificano un tipo testuale sono: l'argomento, il destinatario, lo scopo, il registro linguistico. In base allo **scopo** è possibile riconoscere la **funzione comunicativa** dominante di un testo e dunque costruire delle **tipologie** testuali. Ecco le più importanti.



Mappa
I tipi di testo

Tipologia	Caratteristica	Funzione comunicativa	Esempi di testi
Testo informativo / descrittivo	Presentano il proprio oggetto (cosa, animale, persona, situazione, evento ecc.) o una situazione in modo che il lettore se ne formi un'immagine mentale. Sono ricchi di particolari concreti. Seguono per lo più un ordine spaziale o cronologico.	Fornire notizie su persone, fatti, argomenti. Delimitare le caratteristiche di persone, luoghi, ambienti, circostanze, eventi.	Articoli di giornale, testi divulgativi, sezioni descrittive di opere narrative, avvisi, opuscoli, foglietti illustrativi, orari dei treni ecc.
Testo regolativo	Presentano istruzioni e procedure, regolamenti e normative. Si basano su modelli codificati e formule fisse. Seguono una sequenza ordinata di causa-effetto e/o cronologica.	Istruire su come svolgere un compito, utilizzare uno strumento; esporre regole e indicare norme da applicare; persuadere al rispetto delle regole.	Istruzioni per l'uso, ricette, statuti, guide, leggi, regolamenti, avvisi, divieti ecc.
Testo narrativo	Raccontano sequenze di azioni o eventi che si collegano a formare una storia. Presentano fatti e personaggi collocati e intrecciati anche su più piani spaziali e temporali.	Raccontare fatti e storie. Esprimere idee, convinzioni, emozioni.	Cronache, diari, autobiografie, biografie, narrazioni storiche, favole, fiabe, romanzi, racconti, poemi ecc.
Testo espositivo / argomentativo	Presentano e illustrano fenomeni, concetti, fatti in modo che il lettore ne capisca natura e caratteristiche, anche mediante definizioni e classificazioni. Presentano un'opinione o una tesi in modo da convincere il destinatario attraverso prove o ragionamenti. Hanno una struttura articolata (esordio, tesi, argomentazione, confutazione di obiezioni, conclusione). Hanno ordine logico.	Persuadere di un'opinione, dimostrare una tesi, confutare un ragionamento.	Articoli di fondo o di commento, saggi disciplinari, saggi critici, recensioni, arringhe, omelie, comizi ecc.

Le domande di comprensione del testo spesso riguardano l'oggetto, lo scopo o la natura del brano.

